

SOLISTI

LARISSA YUDINA - Soprano

GIOVANNA CARAVAGGIO - Mezzo-Soprano

LUIGI FRATTOLA - Tenore

SERGIO ROCCHI - Tenore

GIORGIO VALERIO - Baritono

ALBERTO ROTA - Basso

DIRETTORE DEL CONCERTO

M° PIERANGELO PELUCCHI

Si è diplomato in Pianoforte, Composizione, Direzione d'Orchestra, Musica Corale e Direzione di Coro, Strumentazione per Banda, Canto Didattico, Canto Artistico, e Clavicembalo presso i conservatori di Bologna, Verona e Bari. Per la direzione d'orchestra ha inoltre compiuto gli studi accademici presso il Mozarteum di Salisburgo e la Musikhochschule di Vienna. Dal 1985 ha intrapreso l'attività direttoriale sia con il repertorio sinfonico-corale, sia operistico, con esecuzioni tenute in Europa, Russia, Estremo Oriente, oltre ad una notevole attività discografica. Fra le sue ultime più significative direzioni, la prima esecuzione in epoca moderna dell'opera di G. Donizetti Pietro il Grande – eseguita al Teatro dell'Opera di S. Pietroburgo per l'apertura delle celebrazioni nel terzo centenario della fondazione della città – ed il concerto tenuto nella Sala Nervi in Vaticano con la presenza del S. Padre in occasione del centenario del Motu proprio di S. Pio X. E' titolare della cattedra di Armonia presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e tiene i corsi di laurea per la Direzione d'orchestra dell'opera italiana del '700 e del primo '800 presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Considerato il massimo esperto internazionale di Giovanni Simone Mayr, dal 1994 è membro della Fondazione Donizetti e dell'Ateneo di Bergamo; è inoltre consigliere di varie istituzioni musicologiche in Austria, Germania, Gran Bretagna, Belgio, Francia e Russia. Nel 2002 è stato nominato vicepresidente della Federazione Europea dei Cori dell'Unione presso il Parlamento Europeo di Bruxelles. Dal 2004 è direttore del Concerto d'Autunno.

CORALE Ss. PIETRO E PAOLO – GESSATE

La Corale nasce nel dicembre 1986 dalla fusione di un gruppo di appassionati del canto corale con i giovani che animavano a quel tempo le funzioni liturgiche, il tutto sotto la spinta del Parroco di allora Don Primo Lobartini, Presidente Fondatore.

L'impegno costante ed assiduo ha nel tempo accresciuto oltre al repertorio anche la qualità di questa formazione dilettantistica che può ormai definirsi seria e preparata.

Da alcuni anni accanto ad un repertorio prettamente sacro, nel quale spiccano autori quali: Perosi, Charpentier, Mozart, Haendel, Haydn, la Corale ha allargato i propri confini musicali affrontando brani di musica operistica legati ad autori famosi quali: Verdi, Puccini, Rossini, Mascagni, Boito.

In oltre quindici anni di attività è stata chiamata ed esibirsi in innumerevoli occasioni e località tra le quali meritano di essere menzionate l'esecuzione dell'Opera "Don Pasquale" di Donizetti in Sala Verdi a Milano, un concerto nella Cattedrale di Volterra e le ultime collaborazioni con l'Ospedale San Raffaele di Milano con particolare riferimento al Concerto del 1998 "Natale in India" con il cantante Al Bano Carrisi e la soprano Katia Ricciarelli, concerto presentato da Cristina Parodi e dal Direttore Artistico Mario Ronchi.

Ha inoltre inciso con il cantante Al Bano Carrisi l'Inno Ufficiale dell'Ospedale "San Raffaele".

In questi anni ha avuto alcuni impegni televisivi: su Rai Due per la trasmissione "Caro Carosello" condotta da "Ambra" per la Messa Solenne trasmessa su Rai Uno il 7 febbraio 1999 dall'Ospedale San Raffaele di Milano, nella trasmissione "Italie di Rai Tre" nel dicembre 2001 e nel maggio 2002.

In occasione del XXVII° Congresso nazionale dell'Associazione Italiana Santa Cecilia tenutosi a Roma il 20/23 novembre 2003, la Corale, insieme al Coro S. Gervasio, ha eseguito in aula Paolo VI, presso la Città del Vaticano, un concerto diretto dal M° P. Pelucchi alla presenza di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II e di un qualificato pubblico di oltre 10.000 persone.

Il 25 Aprile 2005 ha eseguito un concerto nel Duomo di Treviso, in occasione dei 50 anni di episcopato di sua Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, già presidente dell'Associazione Italiana Santa Cecilia.

Nel dicembre 2006 ha eseguito un concerto di elevata qualità musicale presso il Museo Diocesano di Milano.

La Corale è composta da 70 coristi, dall'organista Simone Giani, dal Direttore Artistico Mario Ronchi e dal Maestro Costante Ronchi. Il Presidente è Don Enzo Locatelli, attuale Parroco di Gessate.

La Corale Ss. Pietro e Paolo di Gessate porge un sentito ringraziamento a tutti quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione ed in particolare al "Gruppo della Buona Volontà" e alle "Arti Grafiche Colombo" di Gessate



LA CORALE Ss. PIETRO E PAOLO

in collaborazione con

L'ASSESSORATO ALLA CULTURA E TEMPO LIBERO

DEL COMUNE DI GESSATE

PRESENTA

**SABATO 20 OTTOBRE 2007
ORE 21.00**

PRESSO
**LA CHIESA PARROCCHIALE
DI GESSATE**

CONCERTO D'AUTUNNO

M.A. CHARPENTIER - G.F. HÄNDEL

V. BELLINI - G. VERDI

SOLISTI

Soprano: **LARISSA YUDINA**

Mezzo-Soprano: **GIOVANNA CARAVAGGIO**

Tenore: **LUIGI FRATTOLA**

Tenore: **SERGIO ROCCHI**

Baritono: **GIORGIO VALERIO**

Basso: **ALBERTO ROTA**

**ORCHESTRA SINFONICA DI GESSATE
"GAETANO DONIZETTI"**

CORALE Ss. PIETRO E PAOLO DI GESSATE

DIRETTORE - PIERANGELO PELUCCHI
DIRETTORE DEL CORO - COSTANTE RONCHI
DIRETTORE ARTISTICO - MARIO RONCHI

• INGRESSO LIBERO •

Il concerto di quest'anno, sedicesima edizione, si apre con **Marc Antoine Charpentier** (1643 - 1704), compositore del periodo barocco e probabilmente massimo esponente della musica sacra francese del suo periodo, soprannominato dai suoi contemporanei "la fenice di Francia".

L'opera che ascolteremo è il **TE DEUM H146 in RE MAGGIORE** composizione estremamente conosciuta e famosa, il cui preludio iniziale è universalmente noto come sigla della Eurovisione.

Tutto il **TE DEUM** si alterna tra brani sontuosi eseguiti dal coro e momenti più raccolti in cui intervengono i solisti.

La magniloquenza del finale "In Te, Domine, speravi non confundar in aeternum" è affidata a coro, orchestra e soli che si alternano in una pagina dal tono molto solenne.

Nel proseguo della prima parte ascolteremo poi quattro brani tratti dal **MESSIAH** di **Georg Friedrich Händel** (1685 – 1759), una delle opere sinfonico-corali più famose e celebrate nella storia della musica occidentale, un oratorio che rilegge drammaticamente una serie di passi attinti dalle sacre scritture.

Quest'opera, forse la composizione più famosa di Haendel che riempì le oltre 250 pagine dell'autografo originale in sole tre settimane dal 22 agosto 1741 al 14 settembre dello stesso anno, in uno di quei prodigi dell'ispirazione passati alla storia della musica. In quell'anno l'autore aveva 56 anni ed era all'apice della carriera.

La prima esecuzione fu realizzata il 13 aprile 1742 nella settimana santa al New Musick Hall di Dublino.

La seconda parte del Concerto si apre con un autore che viene visitato per la prima volta al Concerto d'Autunno, **Vincenzo Bellini** (1801 – 1835) con brani dall'opera "**NORMA**" di cui si parla più avanti.

Si chiude infine con **Giuseppe Verdi** (1813 – 1901) onnipresente alle varie edizioni del Concerto d'Autunno.

Dapprima ascolteremo la "Sinfonia" dell'opera "**NABUCODONOSOR**" meglio nota come "**NABUCCO**", che non necessita certo di presentazioni particolari, ma è bello ricordare l'inizio con l'introduzione dei tromboni che è veramente di piacevole ascolto.

Chiude il Concerto l' "**INNO DELLE NAZIONI**", opera che segna l'incontro del grande compositore con **Arrigo Boito** il musicista e letterato "scapigliato" che dopo una contrapposizione di diversi lustri con Verdi divenne poi suo librettista.

Boito venne accolto con benevolenza dal compositore e gli fornì un testo che celebrava la nuova pace delle Nazioni affratellate sotto il segno dell'arte.

La partitura di Verdi si articola in un coro introduttivo che contrappone un tema trionfale ad un tema intimistico, un lungo e plastico recitativo della voce solista, indi l'inno vero e proprio intonato dal solista e ripreso dal coro; seguono poi gli inni nazionali inglese, francese e italiano, elaborati in uno sviluppo che li incatena tra loro.

Alla fine abbiamo la ripresa dell'Inno e quella grandiosa del Coro introduttivo.

BUON ASCOLTO.

PROGRAMMA

PRIMA PARTE

- **M. A. CHARPENTIER** **TE DEUM LAUDAMUS**
(1634-1704)
(1° soprano-2° soprano-contralto-tenore-baritono-coro-orchestra)
(TROMBA M° Roberto Rivellini)
- **G. F. HÄNDEL** da "**IL MESSIAH**"
(1685-1759) **OVERTURE**
(solo orchestra)
- AND THE GLORY OF THE LORD**
(coro e orchestra)
- WORTHY IS THE LAMB THAT WAS SLAIN**
(coro e orchestra)
- AMEN**
(coro e orchestra)

SECONDA PARTE

- **V. BELLINI** da "**NORMA**"
(1801-1835) **SINFONIA**
(solo orchestra)
- CASTA DIVA**
(soprano-coro-orchestra)
- FINALE ATTO PRIMO**
(soprano-coro-orchestra)
- **G. VERDI** da "**NABUCODONOSOR**"
(1813-1901) **SINFONIA**
(solo orchestra)
- **G. VERDI** **INNO DELLE NAZIONI**
(1813-1901) *(tenore-coro-orchestra)*

NORMA

Composta in poco più di tre mesi da Vincenzo Bellini, su libretto di F. Romani, Norma viene rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 26 dicembre 1831 ed è considerata l'opera che mette in piena evidenza le qualità tipiche del compositore, il suo tenero lirismo e la forte caratterizzazione dei personaggi.

La vicenda si svolge nelle Gallie all'epoca dell'invasione romana e ha per soggetto la passione di Norma, sacerdotessa dei Druidi, per il proconsole romano Pollione, dal quale ha avuto due figli, che però si è innamorato di Adalgisa, anch'essa sacerdotessa. Sullo sfondo di un tentativo di ribellione dei Galli contro gli invasori, la storia dell'amore tra Norma e Pollione vede il suo tragico epilogo: entrambi decidono di morire sul rogo.

FINALE 1° ATTO

Norma

Casto Diva, che inargenti queste sacre antiche piante, a noi volgi, il bel sembiante, senza nube e senza vel.

Oroveso, coro

Casto Diva, che inargenti, ecc.

Norma

Ah! Sì!

Ah!

Norma

Tempra. o Diva, tempra tu de' cori ardenti, tempra, ancora lo zelo audace, spargi, in terra, ah, quella pace che regnar tu fai nel ciel, ecc.

Oroveso, coro

Diva, spargi, in terra, ecc.

Norma

Fine al rito; e il sacro bosco sia disgregato dai profani. Quando il Nume irato e fosco chiegga il sangue dei Romani, dal druidico delubro la mia voce tuonerà.

Oroveso, coro

Tuoni; e un sol del popol empio non isfugga al giusto scempio; e primier per noi percorso il Proconsole cadrà.

Norma

Cadrà! punirlo io posso...
(Ma punirlo il cor non sa.)

(Ah! bello a me ritorna del fido amor primiero: e contro il mondo intiero difesa a te sarò. Ah! bello a me ritorna del raggio tuo sereno; e vita nel tuo seno e patria e cielo avrò, ecc.)

Oroveso, coro

Sei lento, sì, sei lento, o giorno di vendetta; ma irato il Dio t'affretta che il Tebro condannò, ecc.

Norma

(Ah!

Ah! bello a me ritorna, ecc.)

Oroveso, coro

Ma irato, sì, il Dio t'affretta che il Tebro condannò.

Norma

(Ah! riedi ancora qual eri allora, quando il cor ti diedi allora, ecc. ah, riedi a me.)

Oroveso, coro

O giorno, il Dio t'affretta, ecc.